



Bene l'Auditorium a Palazzo Foscari ma serve un progetto di promozione culturale della città

di Lorenzo Cabrelle

Allegato a: <http://ecopolis.legambientepadova.it/?p=21335>

Il sindaco Sergio Giordani ha annunciato, alcuni giorni fa, che finalmente ci sono le condizioni per realizzare il nuovo Auditorium di Padova all'interno del Palazzo Foscari, già esattoria della Cassa di Risparmio, in piazza Eremitani. L'accordo, definito decisivo, è frutto di un incontro che il sindaco ha avuto con diversi interlocutori tra cui l'amministratore delegato del Gruppo Intesa Sanpaolo, che detiene la proprietà dell'immobile, ed il presidente della Fondazione Cariparo, probabile finanziatrice dell'intervento.

Si tratta sicuramente di una bella notizia che risolve un po' l'immagine della giunta comunale, molto appannata dopo l'approvazione dell'intervento di recupero dell'ex Foro Boario in Corso Australia e del contestatissimo viadotto, il cosiddetto "polipo", posto a ridosso del cimitero monumentale della città.

Com'è noto, la proposta di inserire una sala per concerti all'interno di Palazzo Foscari e di trasferirvi anche il Conservatorio Pollini era stata già avanzata, nel 2012, dall'allora sindaco vicario Ivo Rossi, come alternativa alla previsione di realizzare a Piazzale Boschetti l'Auditorium progettato dall'architetto Klaus Kada.

Legambiente aveva subito appoggiato la proposta di Ivo Rossi, sia perché scongiurava la realizzazione dell'ingombrante ed incongruo progetto di Kada, che offendeva i monumenti cittadini della Cappella degli Scrovegni, dell'Arena e delle mura, sia perché l'insediamento della Casa della Musica in piazza Eremitani andava a consolidare quello che l'associazione aveva definito da tempo come "il liston della cultura": quel percorso culturale che, partendo dal corso Garibaldi e proseguendo per via Eremitani, via Zabarella e via Altinate, vede in successione il Palazzo Zuckermann, l'Arena romana, i musei civici con la cappella degli Scrovegni, il complesso degli Eremitani, il Palazzo Zabarella, il Pollini ed il Centro Altinate. Percorso che ora potrà a breve essere arricchito dalla nuova Casa della Musica e dal probabile recupero ai fini culturali dello storico cinema Altino.

Va dato merito al sindaco Giordani di avere ripreso la proposta di Ivo Rossi, avviandola a conclusione con il più ambizioso obiettivo di dare vita, come era negli auspici di Legambiente, ad un Polo artistico e museale di altissimo livello lungo uno dei percorsi storici di Padova.

La strategia di puntare sulla cultura e sulla bellezza, come volano per implementare con il turismo l'economia cittadina, ci trova pienamente d'accordo. Questa strategia, per essere vincente, deve però avere una cabina di regia che abbia le idee chiare e che sappia coordinare e mettere a regime tutte le iniziative che sono attualmente in campo.

Ci riferiamo ad esempio al Parco delle Mura e delle Acque, minacciato dalla realizzazione della prevista Torre della nuova Clinica Pediatrica di cui abbiamo dato conto in un recente articolo, al ciclo pittorico trecentesco, di cui Padova ha chiesto il riconoscimento da parte dell'Unesco, al recupero castello carrarese, per cui l'assessore Colasio si sta spendendo da tempo, ai molti siti dimenticati di cui Padova è ricca e che sono accessibili al pubblico solo grazie all'impegno delle associazioni che se ne stanno prendendo cura.

Ebbene, tutto questo patrimonio deve essere valorizzato attraverso un progetto di utilizzo che salvaguardi in primo luogo l'integrità delle bellezze cittadine e proponga una offerta culturale che, andando oltre i monumenti per cui Padova è già nota nel mondo, stimoli un turismo maggiormente stanziale che possa contare sull'ospitalità offerta da un albergo diffuso e sulle numerose attività di ristorazione presenti in città.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario puntare su un sistema di trasporto pubblico efficiente, degno di una grande città europea, e sulla creazione di itinerari tematici opportunamente segnalati, nonché sulla creazione di punti informativi dotati di sussidi multimediali, vere porte di accesso culturale alla città, posti in posizioni strategiche. Tali posizioni potrebbero essere: a sud, all'interno del frontone dell'ex Foro Boario di Prato della Valle, attualmente in corso di restauro, e a nord, nel futuro parco Tito Livio, previsto nell'ex piazzale Boschetti, recuperando a tal fine parte delle palazzine liberty attualmente inutilizzate.

Se così potrà essere aumentato il livello di eccellenza del centro storico, non si dovrà dimenticare l'obiettivo di allargare l'interesse turistico di Padova alle periferie, che dovranno essere nobilitate attraverso il miglioramento della qualità urbana ed il recupero delle eventuali valenze storiche, nonché con la creazione di centralità di quartiere in cui trasferire funzioni pubbliche in edifici di alta qualità architettonica.

Lorenzo Cabrelle – Legambiente Padova